

DOSSIER CARITAS
Un quadro a tinte fosche dai numeri sull'immigrazione: basso l'indice di integrazione

» DALLA PRIMA

di GIANLUIGI DE VITO

Il dossier Caritas sull'immigrazione continua a mantenere inossidabile la capacità di «tematizzare» i dati in modo tale da fornire strumenti di interpretazione utili ad orientare scelte politiche, se solo le orecchie dei politici non fossero spesso sorde. E poi c'è la «lente» regionale, ancora una volta affidata a un'esperta di intercultura, Angela Martiradonna. Ed è la sinossi pugliese quella che ci interessa, in particolare la «fotografia» di Bari.

Qualche numero. In otto anni (2002-2009) la presenza immigrata è aumentata in Puglia del 177,9 per cento. Sia pure Bari continui ad essere la città con più residenti stranieri (il dato è al primo gennaio del 2010), il capoluogo è quello che è cresciuto percentualmente meno: 34mila 229 i residenti a Bari, 19mila 524 a Foggia; 15mila 770 a Lecce; 8mila 111 a Taranto e 6.686 a Brindisi, per un totale di 84mila 320 in Puglia. Considerando il totale dei residenti, 4 milioni e 84 mila e 35 persone, gli immigrati rappresentano appena il 2 per cento.

Ma è Foggia che ha fatto registrare la percentuale più alta di residenti stranieri negli otto anni (244,5%). E se si considera la variazione più recente, dal 2008-2009 a oggi, Foggia conserva il primato



Basso indice d'integrazione immigrati lasciati a se stessi

(15,3%) e il capoluogo di Regione, col 10,3% è in fondo alla graduatoria, superato da Taranto (+33,5%), Lecce (+13,4%), Brindisi (+13,2%). Facile la conclusione: Foggia è la zona che dà più impiego alla manodopera immigrata per effetto del lavoro stagionale in agricoltura; Lecce altrettanto. E anche Taranto attrae di più.

Sono anche altri i dati che de-

von fare riflettere. Bari è la città con la più alta incidenza di minori (21,1%), 476 i nati qui e 5.592 gli iscritti a scuola. Su questo versante il capoluogo mette in coda tutte le altre province dove però il numero delle donne è percentualmente più alto.

Fin qui la Caritas. Il dossier stesso incolonna un dato diffuso nell'estate scorso dal Rapporto

Cnel: la Puglia è tra le regioni d'Italia con l'indice di integrazione più basso. E andando nel dettaglio, Bari e Taranto hanno un indice medio, Foggia e Lecce (e quindi Brindisi) hanno un indice basso.

Proviamo a trarre qualche conclusione. La Puglia «colori» ha numeri bassi, anche ogni anno in aumento: segno evidente di come

non è tra le mete scelte dagli immigrati per realizzare il progetto migratorio. Chi resta qui lo fa perché trova occupazione come stagionale, ma, guarda caso, lì dove c'è lavoro a tempo (Foggia e Lecce) si registrano gli indici di integrazione più bassa. Eppure negli ultimi anni sono state varate una legge sull'emersione dal lavoro nero (legge voluta dall'allora asses-

sore regionale Marco Barbieri, siliurato nel Vendola-bis) e una legge regionale sull'immigrazione. Le leggi sono un conto, la realtà disattende le norme. Non fosse stata per la regolarizzazione di colf e badant la Puglia non avrebbe avuto in un anno 10mila immigrati in più, ma questo la dice lunga sul fatto che anche a Sud la cura della persona è nelle mani non più della famiglia. Gli sbarchi sono ripresi, sia pure con modalità differenti. Il 31,6% della manodopera agricola è immigrata, ma soprattutto risulta essere romeno: i non comunitari vivono nel «nero». Che ci sia tanta Albania da noi lo dice un altro numero: quattro su dieci alunni iscritti alle scuole primarie sono nati da genitori albanesi. Torna la vecchia questione della cittadinanza: magari non hanno mai visto il Paese d'origine dei genitori, ma risultano stranieri.

Un'occhiata alle celle rivela che nelle carceri 18 su cento detenuti sono immigrati. E questo anche in considerazione dello scarsa possibilità di accesso alle pene alternative.

Insomma, avanti piano. Le leggi sono realtà di carta, reti e buone prassi segnano il passo. La tutela «di» e «per» immigrati procede a singhiozzo e la mediazione interculturale non è sostenuta dalle istituzioni così come necessita. Altrimenti non si spiegherebbe il basso indice di integrazione.

devito@gazzettamezzogiorno.it



04/11/10

Bari - Corso di formazione 'A scuola di Teatro'

venerdì 5 novembre 2010 avrà inizio il corso di formazione "A scuola di Teatro - approfondimenti" organizzato dall'Associazione Oltre il Sipario.

Il corso, frutto di un progetto promosso dal Centro di Servizio al Volontariato S. Nicola, è gratuito e avrà una durata di trentadue ore e si svolgerà principalmente nei week end del mese di novembre.

Il progetto nasce dall'esigenza di specializzare i volontari dell'associazione e reclutarne altri, incrementandone il gruppo già esistente. L'obiettivo specifico è di plasmare gli "attori", creando approfondimenti nell'interpretazione, nello spazio scenico e comunque in tutti gli argomenti presenti all'interno del corso, che sarà tenuto da Lia Cellamare e Renzo Deandri.

I risultati attesi in termine di sapere si rendono concreto l'autoconsapevolezza delle proprie potenzialità e capacità, per procedere a uno sviluppo guidato a un buon approccio di un testo teatrale da portare in scena.

Inoltre, il percorso formativo prevede, nelle ultime lezioni, incontri di gruppo, sotto forma di laboratorio, per creare una vera e propria compagnia capace di attuare gli scopi dell'associazione.
 Info: www.sipariobari.it

OLTRE IL SIPARIO
 ASSOCIAZIONE CULTURALE DI VOLONTARIATO
corso di formazione teatrale
A Scuola di Teatro
 approfondimenti

5 novembre 2010
 05.00 - 06.00

Il progetto nasce dall'esigenza di specializzare i volontari dell'associazione e reclutarne altri, incrementandone il gruppo già esistente. L'obiettivo specifico è di plasmare gli "attori", creando approfondimenti nell'interpretazione, nello spazio scenico e comunque in tutti gli argomenti presenti all'interno del corso.

Il corso è gratuito

CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO SAN NICOLA
 Progetto promosso dal Centro di Servizio al Volontariato San Nicola

Organizzatori: Lia Cellamare e Renzo Deandri

Info: www.sipariobari.it e mail: info@sipariobari.it

Anziani e disabili soli, nasce la comunità «Dopo di noi»

LUIGI ELICIO

● **RUVO.** L'avviso fresco di stampa è stato pubblicato appena ieri. Per l'«alloggio» destinato a persone disabili, nella confortevole struttura realizzata nella palazzina centrale del Contratto di quartiere 1, sulla provinciale Ruvo-Terlizzi, si dovrà presentare domanda entro il 6 dicembre prossimo.

L'annuncio è racchiuso in una nota a firma del sindaco, **Michele Stragapede**, che informa gli interessati su come formulare le domande, rivolgendosi a palazzo Avitaja o agli uffici dei Servizi sociali, in via Solferino, per richiedere lo specifico modello di adesione, oppure scaricandolo dal sito comunale.

Un'istanza per condividere la «nuova famiglia» che sorgerà all'interno della comunità-alloggio dal nome emblematico: *Dopo di noi*. La nuova casa-alloggio allestita per accogliere 7 persone disabili, tra i 18 e i 64 anni d'età, che nel prossimo futuro potranno rimanere sole, senza genitori, senza un parente o qualcun'altro che possa aiutarli a vivere una vita normale.

Si tratta infatti di una nuova struttura

di 182 metri quadri realizzata al 1° piano della palazzina B del contratto di quartiere, ben integrata nel contesto, con la piazza, la scuola materna e quanto basta di verde attrezzato.

Il progetto ebbe il via libera dal consiglio comunale prima dell'estate.

«*Dopo di noi* è la denominazione del progetto - spiegò in aula l'assessore alle politiche sociali, **Irene Turturo** - che abbiamo voluto dare ad un servizio innovativo nel nostro contesto territoriale. E cioè quello di destinare degli alloggi e degli ambienti attrezzati per delle persone che purtroppo, sono prive di validi riferimenti familiari e che si trovano in situazioni di handicap fisico, intellettuale o sensoriale, ma comunque in buono stato di autonomia».

La nuova struttura, oltre ai posti letto, prevede anche alcuni spazi da destinare alle attività giornaliere a carattere socio-riabilitative, formative, ricreative e di sostegno ai disabili ospiti. Previste anche delle formule di «bonus» per sostenere le rette. Il comune, infatti, per alcuni posti letto dell'alloggio, si farà carico d'integrare la retta che ruoterebbe intorno ai 1.500 euro mensili.

Tartarughe e delfini arenati moria sospetta sul litorale

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Spiaggianti sospetti lungo il litorale. Nelle ultime settimane sono state "raccolte" venticinque tartarughe (al momento tutte ospiti del Centro recupero animali selvatici del WWF a Molfetta) e almeno mezza dozzina di carcasse di delfini. Ed è allerta. Anche perché c'è il fondato sospetto che il fenomeno sia riconducibile all'inquinamento delle acque e del «cibo» delle specie marine.

L'ultimo delfino spiaggiato e ritrovato è un giovane esemplare lungo circa 185 centimetri. Il ritrovamento è avvenuto in località Gavetone, in una zona al confine tra Giovinazzo e Molfetta, nota soprattutto per la presenza massiccia di residuati belluini.

L'esemplare, già in stato di decomposizione, non presentava, a prima vista, problemi generati da danni esterni come, ad esempio, urto contro imbarcazioni e/oppure reti. Di qui la necessità di conoscere le cause dei decessi al fine di salvaguardare le specie marine. Per questo il Centro di Recupero Tartarughe Marine del WWF Molfetta, ha avviato due programmi di ricerca che vedono la collaborazione dell'Università La Sapienza di Roma e della Fa-



TORRE GAVETONE L'ultimo delfino ritrovato spiaggiato

oltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari.

«Il primo - spiega il responsabile del Centro, **Pasquale Salvemini** - prevede l'osservazione sistematica dell'attività comportamentale delle tartarughe in cattività in fase di alimentazione, studio curato da **Anna Maria Pepe**, veterinario del centro. Il secondo programma di ricerca è incentrato sul recupero di materiale biotico, sia su esemplari vivi sia sulle carcasse, nonché dell'analisi di campioni di parte di cibo prelevati, con una sofisticata tecnica messa a punto dal professor **Antonio Di Bello** dell'Università di Bari, da tartarughe

appena recuperate. Verranno analizzate anche le feci degli esemplari in osservazione. Il tutto al fine di studiare gli aspetti dell'inquinamento nell'alimentazione degli animali marini».

E ancora: «La tecnica messa a punto dal professor Di Bello - continua Salvemini - viene già utilizzata nel Centro WWF di Lampedusa e sarà messa in atto nel centro molfettese che, proprio in questi giorni, ha ottenuto dall'amministrazione comunale un notevole, indispensabile, ampliamento delle strutture logistiche». Intanto, nelle ultime ore, sono state recuperate altre tre tartarughe "ammaccate".

le altre notizie

MURGIA

AMMESSI PROGETTI LOCALI

Servizi socio-sanitari pronta la graduatoria

■ La Regione ha approvato la graduatoria dei progetti finanziabili, prevista dal bando «Avviso pubblico per la realizzazione di infrastrutture sociali e socio-sanitarie in Puglia». Sono stati stanziati 30 milioni ripartiti tra progetti presentati da soggetti pubblici e privati. Tra i progetti finanziabili sono risultati idonei diverse realtà della provincia di Bari, molte delle quali nel territorio murgiano: Altamura, Santeramo, Poggiorsini, Toritto. «È un provvedimento importante - spiega il consigliere Michele Venticelli, Sel - perché dà linfa vitale agli enti, che operano in un ambito penalizzato nell'ultimo periodo, come quello socio-sanitario. In più permette a nuove realtà associative o imprenditoriali di cominciare o in caso di enti già consolidati di continuare a operare sul territorio. Speriamo ci sia possibilità di estendere ulteriormente la graduatoria degli ammessi, rifinanziando il bando».

«Fare Verde» nella giornata Onu «Sensibilizzare sui rischi dell'uranio impoverito e del nucleare»

■ «È necessario sensibilizzare la gente a prevenire lo sfruttamento dell'ambiente e denunciare la progressiva distruzione della natura durante le guerre e i conflitti armati»: questo il messaggio lanciato dal coordinatore provinciale dell'associazione ecologista «Fare Verde - Terra di Bari», Sandro Marano, nel presentare la giornata di commemorazione delle vittime dell'uranio impoverito nella guerra del Kosovo del 1999. L'iniziativa, in occasione della giornata internazionale per la prevenzione dell'ambiente durante i conflitti, proclamata dall'assemblea generale dell'Onu, è stata l'occasione per inaugurare la mostra fotografica della «Terra project photographers» nella sala consiglio della Provincia. Hanno assicurato il patrocinio Provincia e Comune.

È seguito un incontro sul tema dell'uranio impoverito (scarto di lavorazione delle centrali nucleari che viene utilizzato per realizzare proiettili altamente potenti e altrettanto inquinanti che diffondono tumori fra militari e popolazione civile) cui hanno partecipato gli assessori provinciali al Lavoro Sergio Fanelli e all'Ambiente, Giovanni Barchetti. Sono seguiti interventi sui temi dell'uranio impoverito, il nucleare e la tutela dell'ambiente del vicepresidente provinciale di Fare verde Paolo Scagliarini; dell'oncologo Nicola Grilletti sulle malattie diffuse dai proiettili; del giornalista Manlio Triggiani sull'ambiente e l'informazione; del presidente di «Fare Verde - Terra di Bari» Sandro Marano che ha analizzato le tematiche sul nucleare e le iniziative dell'associazione ecologista. Ha moderato l'incontro, e ha concluso i lavori, il giornalista Michele De Feudis. È stata l'occasione per lanciare la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare su efficienza energetica e fonti rinnovabili, promossa dal comitato nazionale «Fermiamo il nucleare» di cui Fare Verde è una delle associazioni promotrici.

BISCEGLIE APPUNTAMENTO ALLE 10.45, AUDITORIUM S. CROCE

Le associazioni si mettono in vetrina

Domani inizia la «Settimana Unesco Dess mobilità sostenibile»

● **BISCEGLIE.** L'8 novembre, alle ore 10.45 presso l'Auditorium Santa Croce a Bisceglie, saranno presentate le iniziative e le attività delle associazioni cittadine nell'ambito della "Settimana Unesco Dess della Mobilità Sostenibile" che si svolgerà fino al 14 novembre. Diverse realtà associative, gruppi, enti e scuole biscegliesi hanno aderito al progetto: Legambiente, Circolo Chico Mendes, Biciliae, Pro Loco, Rotaract, Lions, Unione italiana Ciechi e Ipo-vedenti, A31-20 Futuro Anteriore, Biblioteca parrocchiale "don Michele Cafagna", Circolo Arci-Open Source, associazione culturale "G.B. Ferrara", Moviplan, Centro Educazione Ambientale-ZonaEffe, CicloMurgia, Università delle Tre Età e il Comitato dei commercianti "BisceglieViva" insieme alla

Confcommercio presenteranno le loro iniziative alla città ed alla stampa. Il calendario di eventi è patrocinato da Regione Puglia, assessorati comunale all'ambiente e club Unesco. Vi collaboreranno il liceo "L. da Vinci", il Centro Risorse Mediterraneo, il Presidio del Libro, I.T.C. "G. Dell'Olio", l'istituto professionale, le scuole medie "R. Monterisi", "C. Battisti" e "G. Ferraris" e il secondo circolo didattico "prof. Caputi".

Titolo identificativo scelto dal gruppo di lavoro cittadino è "Andamento Lento" che contrasta efficacemente con il dinamismo sfrenato e la caotica fretta della nostra quotidianità, un titolo che invita a riscoprire luoghi, ritmi, tempi, ambienti ideali per una mobilità sostenibile. [ldc]

VALENZANO

Emarginazione presto nascerà uno «sportello»

● **VALENZANO.** Al via lo Sportello polifunzionale. E di alcuni giorni fa l'approvazione del piano di investimento in infrastrutture sociali e sociosanitarie da parte del Coordinamento istituzionale dell'Ambito sociale 5. Si tratta di un programma da realizzarsi con fondi regionali.

Tra le priorità degli interventi è stata inserita l'attivazione dello sportello polifunzionale per l'inclusione sociale, promosso dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Luigi Lampignano. Tra le competenze dell'ufficio, una serie di attività collegate ai servizi di segretariato sociale, di contrasto alla povertà e alla devianza, di integrazione degli immigrati. Il progetto presentato dal Comune di Valenzano, per un importo complessivo di 450mila euro, riguarda il recupero e la sistemazione dell'alloggio della scuola media «Galilei», prima destinato al custode. Saranno ristrutturati i vani interni, mentre il porticato verrà chiuso. In tal modo, la struttura diventerà un contenitore di attività rivolte alle fasce deboli. «Grazie alla sinergia tra gli uffici del Servizio sociale e l'Ufficio tecnico - spiega l'assessore alle Politiche sociali, Lorenzo Cipriani - siamo riusciti a presentare in soli 15 giorni una proposta di grande rilevanza. Ciò soprattutto alla luce della drammatica crisi che stiamo vivendo - rimarca Cipriani - e che sta creando sempre più diffusi fenomeni di esclusione e disagio. Strutture e servizi sul territorio sono allora strumenti indispensabili per fronteggiare tali dinamiche e prevenire le devianze, anche criminali».

«L'intervento - aggiunge Lampignano - si inserisce in un progetto più ampio di riqualificazione del triangolo urbano compreso tra largo Plebiscito, largo Frate Francesco e largo San Benedetto. Un obiettivo attraverso il quale vogliamo restituire al territorio uno spazio adeguato per l'inclusione sociale a servizio di Valenzano, Adelfia, Capurso, Cellamare e Triggiano». *[angela simone]*

Malati di Alzheimer, luci e ombre sullo sportello

■ **RUVO.** È quel genere di malattia poco conosciuta all'esterno, e che se solo venisse fuori dalle quattro mura domestiche dimostrerebbe quanti drammi familiari si vivono all'interno, ogni giorno, sulla pelle di chi è costretto a viverli. Spesso, da soli. Parliamo di Alzheimer. Solo a Ruvo si contano oltre 200 di casi di malati in cui lo stadio della malattia è piuttosto avanzato. E adesso si cercherà di far emergere altri casi di malati nei due comuni limitrofi (Terlizzi e Corato) compresi nel distretto sanitario dell'Asl/Ba. Chi è affetto da Alzheimer sono soprattutto gli anziani (nonni, genitori, fratelli, sorelle). Una prima analisi della situazione, infatti, verrà fuori all'incontro in programma domani, 10 novembre, alle ore 18, a Ruvo, nell'ex convento dei Domenicani. Si farà un primo bilancio dell'atti-

vità dello sportello «Aiutare chi aiuta», nato lo scorso anno all'interno del presidio ospedaliero di via Piave, in collaborazione tra l'associazione Alzheimer Italia (sede di Bari), la direzione distrettuale dell'Asl/Ba ed il comune di Ruvo. Al racconto delle testimonianze e dei dati della situazione non mancheranno proposte e azioni d'intervento.

«Da noi sono venute persone che con estrema dignità - ha affermato la prof.ssa Gina Ciliberti, tra le responsabili dello sportello - e con le lacrime agli occhi hanno trovato le parole e lo sfogo per raccontare il loro dramma familiare. Ci hanno chiesto un aiuto, qualche forma di assistenza, alcune volte anche qualche sostegno economico a cui, purtroppo, non potevamo far fronte».

[l. el.]

SABATO 13 NOVEMBRE

Tumori e volontariato incontro alla Provincia

■ Sabato, 13 novembre, alle 8,30, nel palazzo della Provincia, si terrà la Giornata regionale di sensibilizzazione su «L'umanizzazione delle cure in oncologia», voluta dalla Federazione delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo). Interverranno: M. Valentino, F. Giuliani, G. Palmiotti, C. Cormio, C. Fraccascia, M. Farina, R. Brunetti, S. Andreula, T. Fiore, F. Schittulli, F. Diomede.

di GIANLUIGI DE VITO

Mostra interesse ed è sempre più grossa e ben marcata la fetta di imprenditoria sociale che sull'accoglienza dei richiedenti asilo e sulla protezione dei rifugiati scatena appetiti.

Se il paradigma di governo vuole frontiere chiuse e centri di accoglienza e di identificazione sempre meno affollati, la realtà dice altro. E cioè: la gestione dei Cara (i Centri di accoglienza per i richiedenti asilo) e i progetti territoriali finanziati dallo Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) fanno gola a tutti. Nonostante a Roma il ministero dell'Interno abbia ridotto i fondi, a Bari e in provincia c'è attesa, anzi tensione, anche con scambi di cefoni polemici.

Sarà l'effetto della crisi, sta di fatto che mai come prima l'immigrazione interessa non solo il mondo cooperativo tradizionalmente vicino alla sinistra, ma anche società e associazioni d'impresa che fino a qualche anno fa con lo straniero avevano a che fare forse solo al semaforo, visto che si occupavano e continuano a occuparsi di riabilitazione, di assistenza domiciliare, di pronto soccorso. Lo testimonia quel che accade in città e nei grossi centri di provincia. Da noi succede anche altro: le organizzazioni che hanno inventato e sperimentato modelli, addirittura certificati a livello europeo, escono di scena perché nel frattempo le regole d'accesso alla gestione dei servizi agli immigra-



PALESE I container del Centro di accoglienza per richiedenti asilo

Centri immigrati, fanno gola gli appalti per la gestione

ti sono state cambiate in modo che certi requisiti di unicità e di professionalizzazione acquisita non fossero più premianti.

Regole più leggere = più mercato = più ribassi = meno servizi di qualità all'immigrato.

Proviamo a capire meglio. Per farlo occorre tenere separati due «mondi»: il Cara, e quindi la prima accoglienza degli sbarcati, dai progetti dello Sprar che riguardano invece l'integrazione di chi la protezione l'ha già ottenuta (se-

conda accoglienza).

Il Cara. Giovedì scorso, per indisponibilità di due membri della commissione giudicatrice la Prefettura ha rinviato la seduta pubblica per l'apertura dei plichi delle offerte per l'affidamento della gestione. Una gara che vale quasi 19 milioni di euro in tre anni. Per restare alle cose di casa nostra, trapela che sono nove (mai così alto il numero, in passato) i soggetti interessati a gareggiare e, tra questi, quattro sono associazioni

temporanee (ati).

Fanno parte della partita a nove, perché sono stati gli stessi soggetti a confermarlo, il consorzio d'impresa Oer, Ladisa e Medica Sud e, in proprio, i gestori uscenti della cooperativa sociale Auxilium (leader in Basilicata nei servizi integrati a anziani e disabili) e il Comitato provinciale della Croce Rossa (ex gestore della «rouletttopoli» di Palese). Il consorzio d'impresa prima citate è lo stesso che gestisce il Centro di identi-

ficazione e espulsioni (Cie) al quartiere San Paolo. Di nuovo c'è che il capogruppo non è l'associazione di soccorso Operatori emergenza radio (come per il Cie) ma la «Medica Sud» di Ilaria Tatò, fisiatra e figlia di Biagio Tatò, ortopedico ed ex senatore di An.

Per un appalto milionario ce ne sono altri che fanno gola con la stessa intensità. Sono in scadenza i progetti Sprar che vengono presentati dai Comuni che a loro volta li affidano a organizzazioni del

terzo settore. A Bitonto (governata dal centrodestra) è accaduto che il servizio per 48 rifugiati sia stato affidato attraverso avviso pubblico. Si sono presentati in tre: «La Casa di Tom» di Cassino, l'Arca di Bari e l'Auxilium (del Cara). Il progetto di integrazione a Bitonto fu l'Arca a inventarlo più di 10 anni fa in linea col pressing che su scala nazionale la stessa organizzazione metteva in moto sugli enti locali per dare futuro a chi gode di protezione internazionale. L'Arca ha perso una gara che mette a disposizione 753 mila euro per tre anni. Oggi operatori e attivisti protestano davanti al Comune di Bitonto lamentando irregolarità e avanzando preoccupazione per il futuro degli immigrati. L'Auxilium replica facendo sapere che il servizio sarà migliore.

Va detto però che l'ora seconda accoglienza (progetti per 12 minori, 15 famiglie e 6 disagiati psichici) il Comune di Bari (centrosinistra), in particolare la Ripartizione servizi sociali, li ha affidati senza ricorrere all'avviso pubblico: rispettivamente alla cooperativa Csise capogruppo di un'ati con l'associazione Glr e Etnie, a un'ati Arca e Etnie e (terzo progetto) ancora all'Arca.

Due procedure diverse per effetto di un altro modo di applicare il codice degli appalti del 2006. Ma in questo caso si tratta di servizi per i quali occorrono competenze, risorse (strutture) e abilità non da poco. Almeno sulla carta. Già Perché qui il male è che spesso i controlli sono solo di carta.

CORATO GUERRA AGLI OSTACOLI CHE RENDONO DIFFICILE LA MOBILITÀ DEI DISABILI: PRESTO UNA MAPPA DELLE SITUAZIONI CRITICHE

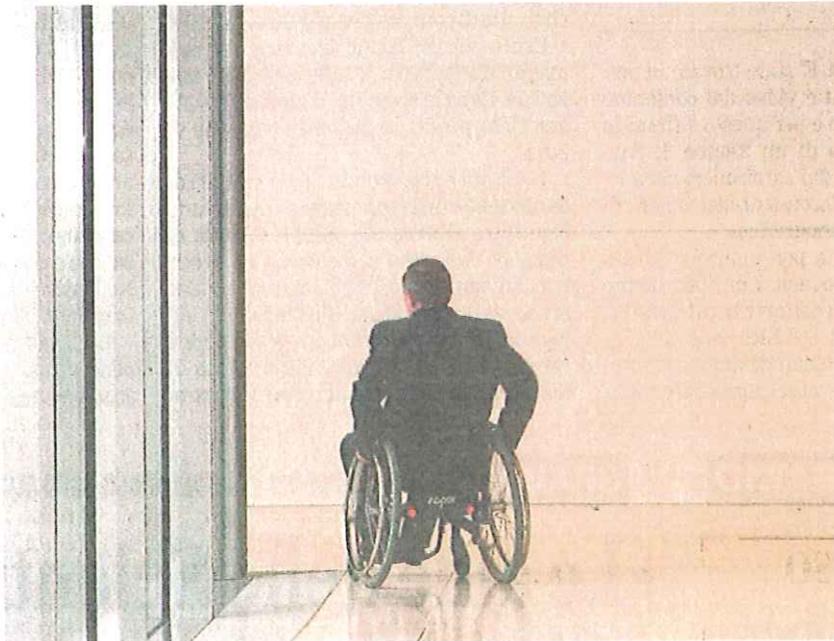
Otto associazioni contro le «barriere»

● **CORATO.** Otto associazioni cittadine di disabili passano al setaccio la città a caccia di barriere architettoniche.

L'occasione è la quinta edizione della «settimana di educazione allo sviluppo sostenibile» promossa dalla Commissione Nazionale Italiana dell'Unesco ed in programma fino a domenica 14 novembre. Così, alcune associazioni coratine che per statuto associativo si occupano di diritti dei disabili, hanno dato una particolare interpretazione al tema scelto dalla Commissione - la «mobilità» - estendendo il concetto a quello di «mobilità della persona con disabilità», fisica o sensoriale che sia.

Sabato 13 e domenica 14 novembre, quindi, numerosi rappresentanti delle associazioni «Affda», «La Breccia», «Cicres», «CoHanSie», «Gocce» nell'«Oceano Onlus», «Rosiba», «Unione Italiana Ciechi» e «Unitalsi» ispezioneranno l'intero territorio cittadino individuando tutte quelle situazioni che non consentono un'agevole fruizione da parte della persona disabile.

«Indosseremo una pettorina per renderci visibili ai cittadini - spiega **Luigi D'Onofrio** per l'Unione Italiana Ciechi - e signaleremo tutti i luoghi visitati con un



CORATO
Otto associazioni cittadine di disabili passano al setaccio la città a caccia di barriere architettoniche

palloncino colorato. Il colore cambierà a seconda che si tratti di un luogo accessibile ai disabili, difficilmente accessibile o addirittura completamente inaccessibile». L'attenzione delle associazioni si concentrerà sulle principali strade cittadine a cominciare dal corso e dall'estramurale, continuando con le piazze re-

centemente recuperate ed ancora con gli immobili più frequentati quali ospedale, palazzo di città, scuole e chiese.

L'INIZIATIVA
I volontari
verificheranno gli accessi
nei luoghi pubblici

«Viaggeremo anche a bordo delle autolinee urbane, - continua D'Onofrio - percorreremo le piste ciclabili e controlleremo i parcheggi riservati ai disabili e gli scivoli a ridosso dei marciapiedi». La

lodevole iniziativa, che verrà documentata per realizzare di un reportage da illustrare alla cittadinanza, ha anche ottenuto il patrocinio del Comune di Corato. Proprio alle istituzioni cittadine - Sindaco Luigi Perrone in testa, ma anche ad assessori e consiglieri - è stato chiesto di partecipare alla due giorni, accompagnando le associazioni lungo le strade ed i luoghi indicati, così da potersi rendersi conto personalmente delle situazioni di disagio che potranno emergere. [g. cant.]

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ABBATICCHIO: «UN'ATTENTA PIANIFICAZIONE PER FARE DI BARI LA CITTÀ PILOTA»

Inclusione sociale, tavolo tecnico Comune-Regione sui fondi Fse

● Settantasei milioni di euro nelle casse della Regione per l'inclusione sociale. Smuove le acque, l'assessore al welfare del Comune di Bari, **Ludovico Abbaticchio**. Nei giorni scorsi l'incontro con **Alba Sasso** e **Elena Gentile**, rispettivamente assessori al diritto allo studio e al welfare della Regione. La prossima settimana, invece un tavolo tecnico Comune-Regione per pianificare l'attività e sbloccare i fondi.

Abbaticchio parte proprio dalle operazioni di questi giorni di magistratura e forze dell'ordine contro i clan mafiosi del territorio. «Ad una sacrosanta azione repressiva - spiega - è però necessario affiancare una forte e decisa politica a favore dell'inclusione sociale e che riguardi soprattutto i minori, in modo da togliere ossigeno alla criminalità organizzata e nello stesso tempo creare i presupposti occupazionali per evitare ogni cattiva tentazione».

Operazione però non sempre facile. I fondi a disposizione, tramite la Regione, sono quel-

li europei Fse. Al momento da impegnare ci sono - come detto - 76 milioni di euro. In realtà nel periodo 2006/2009 il Comune di Bari ha realizzato progetti con fondi Fse per circa 6 milioni di euro. In seguito invece c'è stata una battuta d'arresto. O meglio, spiega Abbaticchio, «tra mille sacrifici siamo andati avanti, ma utilizzando i fondi europei-regionali e un'attenta pianificazione potremmo fare di Bari e della Puglia una realtà territoriale pilota nel Mezzogiorno d'Italia».

Lo stesso responsabile del Welfare per il Comune elenca alcuni fiori all'occhiello messi in atto dal 2009 ad oggi: «In materia di politiche attive del lavoro, ci sono ottimi risultati grazie ad una serie di iniziative tese a sostenere l'inclusione sociale dei cittadini appartenenti alle fasce deboli, garantendo

loro l'acquisizione di competenze e professionalità spendibili nel mercato del lavoro. In particolare per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio di

esclusione sociale, di donne, di disoccupati e inoccupati residenti nel territorio barese per mezzo dell'attivazione di tirocini formativi in aziende private, in alcuni casi vincolati all'assunzione, o attraverso percorsi integrati di formazione, consulenza e assistenza, diretti alla creazione di impresa». I nomi? «Do mest» per 60 minori; un progetto Uisp per 10 minori. In collaborazione con la Provincia,

uno sportello a sostegno dei soggetti deboli per di occupazione. E ancora, i 165 mila euro che l'assessorato guidato da **Annabella De Gennaro**, ha investito in tirocini formativi per donne e giovani. [rob. calp.]



ASSESSORE Abbaticchio

CAPURSO È SCATTATA LA «MOLLA» DELLA SOLIDARIETÀ

La colletta alimentare suggellata da un gesto nobile

Un ragazzino povero dona la pasta ai poveri

● **CAPURSO.** Il maestro rimprovera l'allievo: «Perché non hai portato nulla per i poveri?». Il ragazzino è povero lui. Però, dopo il rimbrotto a scuola, non fa che pensarci. Va nella credenza di casa, «ruba» una confezione da mezzo chilo di fusilli. È aperta, ma chisseneimporta. «Ci sono bambini poveri a Capurso, vorrei che mangiassero un po' di pasta con le patate e col sugo, come piacciono a me e come la faceva mia madre tutti i sabato», ci dice.

Quei 250 grammi di pasta non sono che una piccola parte dei 1.200 chilogrammi raccolti nel corso della prima giornata della colletta alimentare.

E comunque resteranno sul tavolo del sindaco, in bella mostra, come un simbolo della solidarietà. Un notevole successo quello riscosso dall'iniziativa promossa dall'associazione Arma aeronautica di Capurso, in collaborazione con le scuole, con le parrocchie del Santissimo Salvatore

e di San Francesco da Paola, con il santuario di Santa Maria del Pozzo, con l'Università della terza età «Re del Tempo» e con i supermercati, con il coordinamento degli assessorati comunali alle Attività produttive e alle Politiche culturali e giovanili.

Decine i volontari che hanno partecipato attivamente alla colletta: oltre alla tonnellata e due di pasta e riso, sono stati raccolti 650 chili di pelati e salsa, 300 di farina, 200 di zucchero, 210 di biscotti e merendine, 110 di legumi, 90 di tonno e carne in scatola, 50 di caffè e inoltre 230 litri di latte e 53 di olio, 120 confezioni di succhi di frutta e omogeneizzati.

Il sindaco, cui la merce è stata simbolicamente affidata perché poi ne disponga la consegna alle due Caritas che operano sul territorio e alla comunità parrocchiale di San Giuseppe, ha conservato come detto il pacco di pasta aperto, a ricordo dello splendido gesto del ragazzino.

DISAGIO SOCIALE

UN'ASSOCIAZIONE CHIEDE AIUTO

UNA QUARANTINA DI RAGAZZI

Le famiglie di ragazzi down, paraplegici e disabili mentali impegnati a far svolgere le attività ai loro figli tra mille problemi

Grido di dolore dell'A.r.c.ha. «Ragazzi disabili dimenticati»

Lettera alla Gazzetta: «E aspettiamo ancora la costruzione della nuova sede»

G. FLAVIO CAMPANELLA

«In un mondo privo di solidarietà, il dolore non ha voce e non fa notizia. Ci sentiamo soli, emarginati e abbandonati non solo dagli uomini delle istituzioni, che mirano esclusivamente al potere e al denaro, ma in particolar modo dalla stampa, che esalta le imprese delle escort e delle veline, dando così loro l'occasione di arrivare al successo non per merito, ma per scandalo. I nostri figli, invece, con grandi sacrifici e tanta volontà si impegnano per essere riconosciute persone a pieno titolo e conquistare così un onesto spazio nella nostra società».

Il grido di dolore è dei genitori dell'A.r.c.ha. (Associazione Ricreativa Culturale Handicappati), attiva da più di venti anni nel capoluogo. Domenico Gernone, 60 anni, padre di una ragazza disabile, è uno dei firmatari della lettera recapitata alla redazione della Gazzetta, il cui contenuto evidenzia da un lato l'indignazione per il silenzio nei confronti delle problematiche sociali e dall'altro l'umile richiesta di aiuto. «Non

crediamo assolutamente - scrivono - che siate insensibili al problema delle nostre famiglie. Purtroppo chi non ha mai provato tali sofferenze non potrà credere quale sia la nostra vita priva di conforto e di gratificazione».

A volte basta poco per ridare entusiasmo. La prospettiva di far emergere con una pubblicazione l'attività di volontariato che contraddistingue l'associazione (sede in via Trento, iscrizione gratuita) gratifica forse più di altri contributi, di cui pure l'A.r.c.ha. avrebbe bisogno. «Non si tratta di soldi. Ma proprio di sostegno, di interesse nei confronti del nostro impegno con i ragazzi». Cosicché Gernone si compiace di sottolineare l'attività che una quarantina di ragazzi diversamente abili svolge durante la settimana. Non senza difficoltà. «Il lunedì ci sono laboratorio artigianale e scrittura, di martedì si cimentano con la musica: c'è un maestro che li segue e di volta in volta vanno nelle chiese a cantare (lunedì saranno a San Giuseppe Moscati, a Triggiano). Il mercoledì c'è disegno (molti sono diventati davvero bravi), gio-

vedi fanno ginnastica e venerdì teatro. Fino allo scorso anno c'erano attori e registi del Kismet, ora purtroppo non ci sono soldi. Per fortuna, si sono presentati due volontari: stanno seguendo i ragazzi e stanno preparando un'esibizione».

Anche ieri sera le famiglie di down, paraplegici e disabili mentali si sono ritrovate per il karaoke e per il ballo, in attesa di poter utilizzare la nuova sede. «Quella attuale non è adatta», spiega Gernone. Per i mezzi che accompagnano i ragazzi,

per dirne una, è molto difficile trovare posto. Sarebbe molto più comodo a Poggiofranco, dove c'è un terreno messo a disposizione dal Comune di Bari. Da ben otto anni i volontari dell'A.r.c.ha. aspettano venga realizzato un centro con annessa una casa residenziale per orfani disabili, il cui progetto è stato approvato dall'Amministrazione nel 2008 con relativa licenza di costruzione. Doveva essere costruito gratuitamente da una nota impresa. Ma ora tutto tace».

SEDE L'A.r.c.ha. opera in via Trento. È in attesa di trasferirsi in un nuovo edificio tra via Giulio Petroni e via Dalla Chiesa. I genitori dei ragazzi disabili lamentano ritardi nella realizzazione del progetto



PROTESTA OLTRE 600 PARTECIPANTI AL CORTEO DEL FORUM AMBIENTE E TERRITORIO BENI COMUNI

Gli ecologisti in piazza contro le centrali

● Circa seicento persone hanno sfilato per le vie del centro «per protestare contro l'aggressione del nostro territorio e sostenere le nostre proposte in tema di energia, rifiuti, ambiente e salute» è scritto in un documento del «Forum regionale Ambiente e territorio beni comuni» che ha organizzato la manifestazione ecologista.

Il corteo, dopo un concentramento in piazza Umberto I, è partito dopo poco le 17 percorrendo via Sparano, via Dante Alighieri, via Argiro, corso Vittorio Emanuele e piazza Libertà, davanti alla Prefettura.

Poco prima delle 19 la manifestazione si è conclusa. Tutto si è svolto regolarmente: erano presenti varie associazioni ambientaliste e cittadini di Bari e della provincia.

«No alle centrali», «No al rigassificatore», «l'assessore regionale Nicastro ha tradito il comitato», «Modugno colpita al cuore» dell'associazione Pro Ambiente, che protesta contro il rischio di realizzazione del rigassificatore del gruppo Marcegaglia a Modugno.

Le proteste riguardavano la necessità di salvaguardare il territorio e in più striscioni sono state ricordate le bat-



IN PIAZZA Uno striscione esposto durante la manifestazione [Foto Turi]

taglie degli ecologisti: dal sequestro del terreno dove avrebbe dovuto sorgere l'inceneritore del gruppo Marcegaglia al blocco della realizzazione della discarica a Palo del Colle e il blocco, sempre nel territorio di Palo del Colle, della realizzazione di una centrale idroelettrica dell'Enel.

Intanto, Ecoverde ha lanciato Green Island, minim-pianto per la raccolta, separazione, lavorazione, igienizzazione, compattazione e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani differenziati e non che tratta e trasforma nel punto di raccolta il rifiuto. Questi grandi depositi possono essere installati sotto il livello stradale e il conferimento sarebbe il primo atto del riciclo.

MOLFETTA OMBRE SULLA RIQUALIFICAZIONE DEL TRATTO DI COSTA LUNGO TORRE GAVETONE: MANCA IL VERDE

«Un litorale rifatto male» Wwf contro la Provincia

«Non ci sono gli accessi al mare, muretti a secco già sbriciolati»

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** «I lavori sulla fascia costiera di Torre Gavetone, commissionati dalla Provincia di Bari, sono da considerarsi inutili per la costa molfettese»: così Pasquale Salvemini, responsabile del Wwf, bolla la riqualificazione avviata a maggio di quest'anno. Non si placa la polemica sui lavori realizzati lungo il tratto di costa prospiciente la Torre e divampate già nelle ore immediatamente successive all'apertura dei cantieri, alla fine della primavera scorsa.

Ma perché un giudizio così negativo? «Innanzitutto - dice Salvemini - non si riesce a comprendere in cosa consista la riqualificazione anche per il fatto che non sono note le tipologie di materiali impiegati; il verde non c'è, e se qualcuno pensa sia il caso di piantarlo in primavera si sbaglia, visto che è adesso che bisogna piantarlo, e, cosa di non poco conto, gli scivoli verso il mare, quelli che avrebbero dovuto consentire la fruibilità della spiaggia a tutti, anche ai portatori di handicap, non ci sono, ma sono pronto a giurare che qualcuno, in tutta fretta, li sistemerà alla meno peggio, la prossima estate».

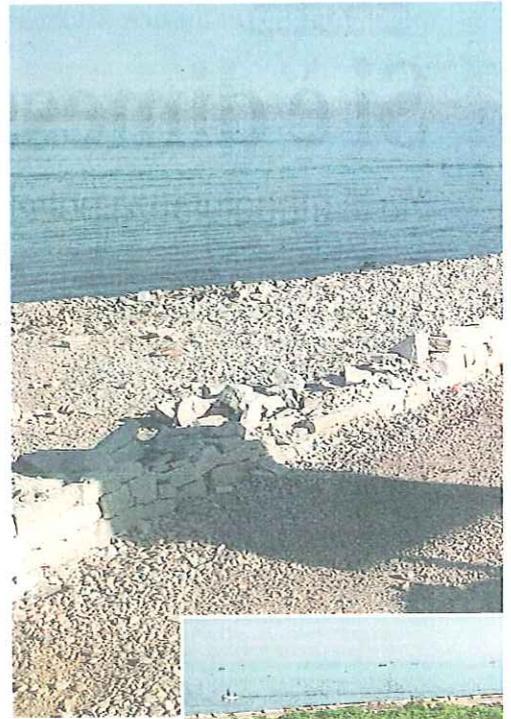
E non è tutto. «I muretti a secco che hanno costruito in questi mesi sono già diroccati, stanno scomparendo, nel frattempo l'ultima stagione balneare, per uno dei pochissimi tratti di spiaggia libera ancora disponibili, è stata strozzata perché, proprio lì, c'era un cantiere aperto».

Insomma il cantiere «balneare» di Torre Gavetone continua a far discutere. Già quando era stato aperto aveva sollevato perplessità e polemiche, specie tra i bagnanti. Ora che è chiuso le cose stanno

pure peggio. «Quel cantiere - continua Salvemini - è stato realizzato in barba alla legge regionale n. 17 del 2006 nonché alle norme di sicurezza, che vietano rigorosamente lavori sulla costa nel periodo della stagione balneare e con persone estranee al cantiere. Pale meccaniche e ruspe transitavano tranquillamente tra i bagnanti. Sono stati realizzati lavori di spianamento e di sbancamento. In alcuni punti hanno lavorato direttamente sugli scogli con mezzi cingolati, anche questa circostanza

palesamente in contrasto con la norma regionale, scogli naturali che sono stati coperti da pietrame di apporto e piccoli muretti a secco a delimitare corsie autostradali». Nel frattempo proprio a Torre Gavetone sono scomparsi oltre cento tamerici per fare spazio ad un viottolo delimitato da un muretto che sta scomparendo un pezzo al giorno. Discorso a parte per i costi, che ad oggi non sono noti neppure alle associazioni ambientaliste. Insomma, c'è da giurarci, la polemica è solo all'inizio.

MOLFETTA Non si placa la polemica sui lavori realizzati lungo il tratto di costa di Torre Gavetone e divampate già nelle ore immediatamente successive all'apertura dei cantieri, alla fine della primavera scorsa





17 novembre 2010

Al via il corso di formazione per volontari ospedalieri

L'iniziativa è giunta alla sua ottava edizione



di [Serena Ferrara](#)

L'Associazione Volontari Ospedalieri "Don Uva" dà il via all'8° corso di formazione e aggiornamento per volontari ospedalieri.

Presentato ieri, 16 novembre, dal presidente della sezione A.V.O. di Bisceglie Giuseppe La Mura e dal presidente regionale A.V.O. Valentina Bellin alla presenza di suor Marcella Cesa (Superiora Generale Ancelle della Divina Provvidenza), Dario Rizzi (Direttore Generale del "Don Uva" e dei Direttori Sanitario ed Amministrativo della Casa della Divina Provvidenza Nicola Liso e Marcello Paduanelli, il corso giunge alla sua 8° edizione.

Si articolerà in 12 incontri, rivolti a chiunque (anche senza esperienza in campo medico) abbia il desiderio di mettere al servizio degli ammalati degenti negli ospedali parte del proprio tempo.

Tutte le lezioni si svolgeranno tra novembre e dicembre presso la sede AVO nella Casa della Divina Provvidenza. Seguirà quindi un colloquio motivazionale finale ed periodo di tirocinio di sei mesi all'interno delle strutture, utile a completare la formazione con l'esperienza sul campo e a verificare l'effettiva attitudine dei volontari a svolgere servizio dentro e fuori dalle corsie ospedaliere.

Le lezioni spazieranno dalla psicologia (giovedì, 18 novembre 2010 alle 18.30, con un intervento della dott.ssa Elisabetta Martucci su "La relazione empatica) agli aspetti igienici e di profilassi (martedì 23 novembre 2010 alle 18.30 con un intervento del direttore dott. Nicola Liso) al rapporto disabilità-relazioni (giovedì, 25 novembre 2010 alle 18.30, con un intervento del neurologo dott. Antonio Fabbroni).

Nei successivi incontri, che si svolgeranno sempre il martedì e il giovedì alle 18.30, si parlerà invece di "Disturbo mentale e relazione di aiuto" (con lo psichiatra dott. Achille Miglionico), di deontologia del volontariato (con la Presidente A.V.O. di Foggia Raffaella Francavilla), di Alzheimer (con il neurologo dott. Antonino Riggio) e rapporto tra volontari e figure professionali (interverranno musicista, caposala, maestro d'arte e un educatore professionale).

A chiudere il bimestre di formazione, domenica 19 dicembre alle 19.00, sarà la Santa Messa celebrata da rev. Don Maurizio Musci presso la chiesa di S. Agostino.

TRIGGIANO

IL NUMERO È 199.111.996

**Ambito sociale 5
c'è la linea telefonica**

■ È stato istituito il Puoi, «Punto unico di orientamento e di informazione». In pratica, chiamando il numero telefonico 199.111.996, si entra in contatto con i responsabili dell'Ambito sociale numero 5 che si occupa dei servizi sociali di un territorio che comprende i Comuni di Triggiano, ente capofila, Adelfia, Capurso, Cellamare e Valenzano. Il telefono è dunque una delle porte di accesso ai servizi sociali e sociosanitari promossi dall'Ambito. È possibile chiamare dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e il giovedì dalle 16 alle 18.

MONOPOLI LA STRUTTURA DELL'EX «SAN CAMILLO» NEL 2009 HA ASSISTITO 611 PAZIENTI. E LA DOMANDA PURTROPPO «CRESCERE»

La «casa» dei malati terminali laboratorio di cure palliative

L'Hospice oncologico adesso punta a somministrare anche la chemio

EUSTACHIO CAZZORLA

● **MONOPOLI.** Hospice domiciliare oncologico, una realtà operativa da quasi 2 anni nel «San Camillo» di viale Aldo Moro, che vive tra mille difficoltà grazie alla sinergia pubblico-privato. Reparto sotto organico, come molti d'altronde nella sanità pubblica, ma che riesce, tutto sommato, grazie alla buona sinergia con i privati, nello specifico con l'Amo Puglia (associazione malati oncologici) a migliorare l'operatività dell'Unità operativa di cure palliative (Uocp) diretta dal dottor Antonio Conversano. Varato, con una raccolta fondi in città, il collegamento telematico con la cardiologia del «San Giacomo».

Così il referto e la terapia arrivano in tempo reale, ma soprattutto l'operatività diretta di un volontario permette di gestire i farmaci e di non distrarre gli infermieri dello Uocp, che, invece, si occupano direttamente dei pazienti, come del resto i medici. Ed è un dono dell'Amo Puglia (presidente regionale Agata Divella, capo della macroarea che fa capo a Monopoli Vanna Rossani) la «Panda» nuova di zecca guidata dalla segretaria dell'associazione, che ogni mattina porta in ospedale i prelievi e ritira le sacche di sangue per le trasfusioni.

«Così si risparmia tempo prezioso che invece gli infermieri e i medici investono in reparto - spiega Antonio Conversano -. C'è pure un altro volontario, il dottor Giovanni Marasciulo, primario anestesista in pensione, che collabora con noi». Un esempio di sanità che funziona e soprattutto che fa squadra, quella del reparto dell'ex day hospital «San Camillo». Viene definita una struttura unica sul territorio, in particolare al Sud, e solo nel 2009 ha assistito 611 pazienti, con degenza media di 79 giorni per paziente, per un totale di quasi 49mila giorni di degenza annua. Poco più della metà (367) sono purtroppo deceduti, di questi 47 all'interno dell'Hospice. Una struttura attrezzata con una moderna concezione di accoglienza del paziente che dispone di spazi «casalinghi», e di una cappella dove pregare. Qui sono accolti i familiari.

Il punto della situazione, ieri, nel corso del convegno organizzato nel salone del Carmine, e che oltre all'assessore regionale alla Salute, Tommaso Fiore, al direttore generale della Asl di Bari, Nicola Pansini, e al sindaco Emilio Romani, ha visto la presenza di Gianlorenzo Scaccabarozzi, della Asl di Lecco, e dello stesso Conversano: «Ora finalmente le leggi riconoscono le cure palliative quali livelli essenziali di assistenza, e le finanziano», spiega Conversano. Prossimo obiettivo l'Unità di manipolazione dei chemioterapici.

**MONOPOLI**

L'Hospice oncologico che somministra le cure palliative agli ammalati di cancro in fase terminale. Decisiva la sinergia con l'Amo

RUVO

OGGI INIZIATIVA NELLA CHIESA S. DOMENICO
La solidarietà si fa musica

■ La solidarietà si fa musica. Oggi alle 19 nella chiesa di San Domenico l'associazione «Ali di scorta» organizza un concerto di beneficenza insieme all'orchestra di fiati «Nicola Cassano» diretta da Genaro Sibilano. Partecipano il tenore Giovanni Mazzone e il poeta in vernacolo Pietro Stragapede. Presenta Nadia Zifarelli. In programma musiche varie. Da «Romeo e Giulietta» di Nino Rota a «Nessun dorma» di Puccini; da «Agnus Dei» di Bizet a temi come «Over the rainbow» e «La vita è bella».

Le offerte raccolte sono a sostegno dell'attività promossa da «Ali di scorta» (la sede è in via Vittorio Veneto) che aiuta le famiglie colpite da patologie tumorali infantili.

SANNICANDRO

DOMANI UN INCONTRO
«Cancro, parliamone
senza paura»

■ L'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Sannicandro, in collaborazione con l'Associazione nazionale tumori (Ant), il circolo didattico «San Giovanni Bosco» e la scuola media «Manzoni», organizza per domani, alle 17.30, al castello normanno-svevo, un incontro pubblico su «Il cancro: parliamone senza paura». Introducono: il sindaco Antonio Baccellieri, i dirigenti delle scuole, Giovanni De Marinis e Mario Marani, e la delegata regionale Ant, Rosa Vanda Triggiani. Intervengono: la dott. Raffaella Pannuti, della Fondazione «Italia onlus»; il dottor Giuseppe Nettis, oncologo del «Miulli» di Acquaviva; la dott. Claudia Laterza, coordinatrice dell'ospedale domiciliare Ant di Bari-Acquaviva.

MODUGNO IL COMUNE CAPOFILO DEL PIANO DI ZONA DEFINISCE LE REGOLE

Porte aperte agli sponsor per dare linfa ai servizi sociali

SAVERIO FRAGASSI

● **MODUGNO.** L'articolo 119 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto del 2000 recita testualmente: «al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i comuni, le province e gli altri enti locali, possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati, diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi».

Perché non provare? E' stata questa la domanda che hanno formulato, giorni addietro, all'Ambito Sociale Bari 10, che vede Modugno come capofila ed i comuni di Bitetto e Bitritto quali partners, nell'intento di reperire contributi di privati, sotto forma di sponsorizzazione, per finanziare le attività istituzionali, nel quadro del piano sociale di zona.

L'idea della sponsorizzazione è vincente, il privato deve intercettarla. L'Ambito Sociale troverebbe linfa per proseguire con maggiore incisività nel percorso di erogazioni di servizi e prestazioni, lo sponsor avrebbe la possibilità di sgravi fiscali e la lusinghiera opportunità di legare il proprio nome ad una serie di attività nel mondo del sociale.

L'Ufficio del Piano, capeggiato da Ernesto Chiarantoni, ha diramato così un regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni. Intanto, viene chiarito che «le iniziative di sponsorizzazione sono dirette a favorire l'innovazione dell'organizzazione e una migliore qualità dei servizi istituzionali». Attraverso lo sponsor, in sostanza, si potranno «realizzare o acquisire a titolo gratuito interventi, servizi, prestazioni, beni o attività inserite fra le azioni previste dal Piano Sociale di Zona». Lo



sponsor, oltre alle deduzioni dei costi dal reddito d'imposta, troverebbe visibilità su «banners sul sito web istituzionale, spazi sulle comunicazioni istituzionali, programmi di eventi, materiali ludici, arredi di accoglienza, piante ed arredi di abbellimento, iniziative di sostegno di cause di utilità sociale (cause related marketing)» e tanti altri benefit. Modugno, è stato già «pioniere» nel rapporto Ente-sponsor; quando anni addietro, nella prima giunta Rana, l'allora assessore ai Servizi Sociali, Vito Carlo Liberio, riuscì a dotare il Comune di un automezzo di trasporto per disabili, attraverso i contributi di commercianti ed imprenditori, presenti sul territorio.

MODUGNO
Servizi sociali con gli sponsor: i comuni del Piano di zona dettano le regole

RUVO UN'ALA DI PALAZZO CHIECO SU CORSO CARAFA DIVENTA PUNTO DI RIFERIMENTO PER GLI IMMIGRATI REGOLARI DEL NORD BARESE

Un centro di tutela per gli stranieri

Dopo i progetti sull'accoglienza e il lavoro nero via libera del ministero a un servizio polifunzionale

LUIGI ELICIO

● **RUVO.** Un'ala di palazzo Chieco, su corso Carafa, diventerà presto la sede del «centro polifunzionale per immigrati extracomunitari regolari». Sarà un punto di riferimento per tutta la provincia di Bari, del Nord barese (Bat) e della zona di Foggia.

Il via libera di approvazione del progetto è arrivato direttamente dal ministero dell'Interno, e più precisamente dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Infatti la sede di Ruvo è stata scelta tra i 4 centri polifunzionali che si realizzeranno in Puglia, nell'ambito del programma operativo nazionale (Pon) «Sicurezza per lo sviluppo-Obiettivo Convergenza 2007-2013», programma rivolto alle regioni Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Il comitato di valutazione ministeriale ha approvato in totale 9 progetti, di cui quattro riguardano appunto la regione Puglia.

Le quattro strutture offriranno servizi di orientamento e formazione per l'accoglienza e l'inserimento culturale e lavorativo degli stranieri regolari e nasceranno appunto a Ruvo, a Patù (Lecce), Villa Castelli (Brindisi) e Brindisi città. Quest'ultimo «centro» verrà realizzato all'interno di un immobile confiscato alla criminalità organizzata.

Per i quattro progetti sono state stanziati risorse finanziarie pari a quasi 3 milioni e mezzo di euro, di cui circa 800 mila euro sono destinati per quello di Ruvo, obiettivo dell'intervento finanziato dall'Unione Europea e

dallo Stato italiano è quello di diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese.

Non nasconde la soddisfazione l'assessore alle Solidarietà sociale, Irene Turturo, che commenta: «E' un risultato importante, segno di come questa amministrazione si sia sempre contraddistinta per le politiche d'integrazione a favore delle persone im-

migrate». E aggiunge: «L'approvazione del ministero che ha scelto Ruvo per realizzare il Centro polifunzionale, ci ripaga dell'impegno sostenuto negli anni e svolto con diverse iniziative come l'attivazione del centro servizi per l'orientamento e l'integrazione degli immigrati, i progetti Team e Team Percorsi, oltre al lavoro fatto in rete con le associazioni del territorio che si occupano di immigrazione, una fra

tutte l'associazione Etnie di Bisceglie». Poi conclude: «Per questo progetto ha funzionato bene anche la sinergia tra gli assessorati, quello alla Solidarietà sociale e il settore dei Lavori Pubblici, per realizzare un punto di riferimento che sarà «stabile» non solo per Ruvo e per l'intera area provinciale».

Il centro verrà realizzato nell'ala laterale di palazzo Chieco, con ingresso da via Romanello.

RUVO
Palazzo Chieco ospiterà il centro polifunzionale per immigrati regolari





facebook **SOLIDARIETA'**

Non serve che sia Natale per capire di avere un grande cuore

24/11/2010 Un semplice slogan riassume la sfida raccolta da tre importanti associazioni di volontariato della nostra città: Misericordia, Sermolfetta e Avs (associazione volontariato e solidarietà).

I tre sodalizi hanno sposato un progetto ambizioso: portare ai bambini, assistiti nel reparto di oncoematologia della clinica "Federico Vecchio" del Policlinico di Bari, un dono, un sorriso, un piccolo segno della presenza e della vicinanza di persone che non li conoscono eppure li amano, di coloro che non dimenticano, soprattutto nei giorni di festa, quanti sono in difficoltà.

I volontari delle tre associazioni, dunque, hanno deciso di mettersi in gioco ed hanno stilato un fitto programma di iniziative, tutte finalizzate alla raccolta fondi, invitando tutti i molfettesi a collaborare.

Il ricavato, infatti, sarà destinato all'acquisto di regali (giocattoli e libri) per i bambini ricoverati nel reparto di oncoematologia.

Si parte **domenica 28 novembre** con un pranzo di beneficenza. **Dal 3 al 5 dicembre**, in occasione del Mercatino di san Nicola, i volontari allestiranno uno stand, su via Gramsci, per l'offerta di prodotti tipici, manufatti, giocattoli e Stelle di Natale.

Per **mercoledì 8 dicembre**, festa dell'Immacolata, hanno organizzato una sagra di piazzi natalizi offerti dalle pasticcerie molfettesi e dall'Istituto Alberghiero.

Anche il mondo dello sport ha voluto aderire all'iniziativa: la partita di basket Molfetta VS Palestrina, valida per il campionato A1 dilettanti, che si disputerà il **12 dicembre** sarà dedicata all'iniziativa.

Ancora volontari in piazza **dal 18 al 22 dicembre**, quando su corso Umberto I, sarà allestito uno stand per l'offerta di opere di giovani e validi artisti molfettesi, tra i quali PIN, Michelangelo Manente e Vittoria Facchini, nonché di prodotti tipici, manufatti, giocattoli e Stelle di Natale.

Tutti possono contribuire: basta poco, in fondo, trasformarsi in Babbo Natale per un giorno con la consapevolezza di aver compiuto un piccolo, grande gesto di solidarietà.

Isabella de Pinto

di redazione@laltramolfetta.it

PUTIGNANO GRAZIE AI FONDI RACCOLTI DALL'ASSOCIAZIONE, REALIZZATO UN OSPEDALE IN GUINEA

Un «Solco» profondo nel segno della solidarietà

PALMINA MARDELLI

● **PUTIGNANO.** Solchi profondi che lasciano il segno e che hanno creato un legame concreto e forte di solidarietà internazionale con il «fratelli oltre i confini» attraverso l'elaborazione di progetti, tutti portati a termine. E' il biglietto da visita dell'associazione «S.ol.co.» con sede a Putignano che ha portato ad una prima importante conclusione, attraverso una raccolta di fondi durata 4 anni, il progetto «Arriva il dottore».

Ad Ingorè, nella Guinea Bissau, dove dopo la Tanzania, si sono concentrati il loro sforzi per aiutare questa

comunità, alla presenza di 21 soci volontari, del vescovo di Bissau, del Ministro della Salute, autorità di cui il distretto del villaggio africano fa parte, è stato inaugurato «L'Hospital do Povo» l'ospedale del popolo. La struttura si compone di 13 stanze, tutte a piano terra, suddivise in varie zone con 5 stanze per la degenza per un totale di 26 posti letto per adulti, 6 per bambini e 4 per neonati. Un'area particolare realizzata per assicurare adeguata assistenza alle donne in gravidanza. Un impegno che ha richiesto all'associazione reperimento fondi per 180 mila euro e che continuerà ancora per realizzare il laboratorio analisi e la sala

operatoria.

Per festeggiare i primi 10 anni di solidarietà il «S.ol.co.» ha inaugurato a Palazzo municipale «I nostri solchi», una mostra fotografica che fissa, ad opera del socio-fotografo barese Sergio Leonardi, i momenti più significativi che hanno caratterizzato l'evolversi della costruzione dell'ospedale. Una mostra per dire grazie alla collettività putignanese che ha reso possibile la realtà sanitaria in un'area centrale equidistante dai vari villaggi che circondano Ingorè, lontana 80 chilometri dall'unico ospedale della capitale. La mostra, che resta aperta sino al prossimo 3 dicembre è stata l'occasione ideale per presentare la decima edizione del calendario 2011, denominato «Felici e Pazienti. Soprattutto Pazienti!». Protagonisti i bambini d'Ingorè che con i loro occhioni innocenti contribuiranno notevolmente alla raccolta fondi 2011. L'ospedale è intitolato al socio putignanese Giancarlo Losacco scomparso nel 2006.

MODUGNO

OGGI IN PROGRAMMA UNA SEDUTA MONOTEMATICA

In consiglio il «no» alle violenze contro le donne

■ Per la «Giornata mondiale contro la violenza sulla donna», seduta straordinaria e monotematica del consiglio comunale. L'idea è stata della sezione cittadina della Fidapa, intercettata dall'amministrazione comunale e dalla presidenza del consiglio comunale. L'assemblea comunale, così, è convocata stasera, alle 18,30. Intervengono il presidente dell'amministrazione provinciale, Francesco Schittulli, il vice-presidente regionale dell'Anci, Cristina Rizzo, il presidente del Consiglio Comunale, Stella Sanseverino, Lucrezia Catacchio (presidente commissione statuti e regolamenti del Comune di Modugno), Pasqua Ruccia (presidente Fidapa Modugno), Angela Pischio (responsabile commissione pari opportunità), Eufemia Ippolito (vice-presidente nazionale Fidapa). La discussione muove dal tema «L'indifferenza uccide l'anima».

Oggi un incontro

Volontariato nelle carceri

■ «Volontariato in carcere: esperienze a confronto» è il titolo del dibattito che si terrà oggi alle 15.30 nell'aula Aldo Moro della facoltà di Giurisprudenza, su iniziativa della neo-costituita delegazione barese dell'associazione «Il carcere possibile».

Si ritrovano associazioni pugliesi del mondo del volontariato in carcere per confrontare le reciproche esperienze, le difficoltà e i migliori risultati raggiunti da ciascuna. L'associazione intende dimostrare che il carcere non è un luogo separato dalla società. «Abbiamo inteso dare un taglio pragmatico a questo incontro - dice l'avvocato Virginia Ambruosi Castellaneta - per restituire voce a chi direttamente, ogni giorno e senza scopo di lucro, tenta di reintegrare nella società coloro che, come diceva il poeta Franco Fortini "abitano le prigioni"».



Primo Forum cittadino organizzato dai giovani Avis Trani presso il locale "La Lampara"

Venerdì 26 Novembre 2010

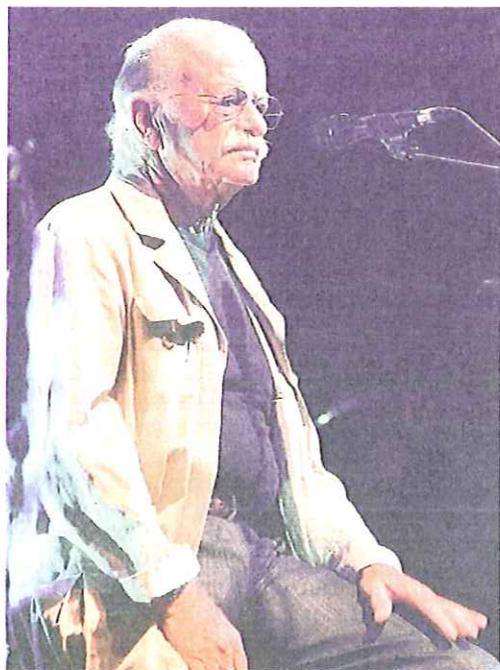


/photos/journals/Notizie/2010-11/46541/avis_int.jpg

A conclusione del progetto di formazione 2010/2011 che l'Avis Comunale di Trani (Sez. A. Menga) ha proposto all' I.I.S.S "G. Bovio", all'I.T.C. "A.Moro", all'I.I.S.S. Settore Moda e al Liceo Scientifico "V. Vecchi", promosso dal Centro di Servizio al Volontariato San Nicola di Bari, i partecipanti al progetto presenteranno il proprio lavoro il 28 novembre durante il primo Forum Cittadino, organizzato dal gruppo giovani Avis Trani, presso la "La Lampara" alle ore 18.00. Durante il Forum sarà ufficializzata, e subito pubblicata, la campagna pubblicitaria realizzata dai giovani per i giovani, perchè ciascuno di noi possa trovare un senso a questa vita in una giornata interamente dedicata al volontariato avisino.

<http://s1.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=bombo&NH=1>

CORATO DUE BIG DELLA MUSICA ITALIANA SPOSANO LA SOLIDARIETÀ: IL 12 DICEMBRE RACCOLTA FONDI PER LE ASSOCIAZIONI



Concerti di solidarietà con Gino Paoli e Danilo Rea

● **CORATO.** La grande musica italiana d'autore sposa la solidarietà. Accadrà il 12 dicembre nella quarta edizione della «Festa della Solidarietà», manifestazione benefica che quest'anno vedrà salire sul proprio palco **Gino Paoli**, uno degli artisti più affermati del panorama musicale nazionale.

Dopo la bella esperienza vissuta lo scorso anno con Fabio Concato, stavolta l'associazione culturale Rinnovamento Corato, organizzatrice dell'evento insieme al circolo culturale Quattro Torri, ha cercato e trovato la piena disponibilità del cantautore genovese. «Come già accaduto nelle edizioni precedenti - racconta **Maurizio Vernice**, presidente dell'associazione di

Rinnovamento Corato - la manifestazione avrà come unico scopo quello di raccogliere fondi per aiutare chi opera in prima linea a difesa dei più deboli. Non c'è voluto molto per convincere Gino Paoli ad essere con noi e ci piacerebbe che, prima della fine del concerto, fosse proprio lui a consegnare l'intero ricavato della serata nelle mani dei presidenti delle associazioni beneficiarie». Il concerto di Gino Paoli, che si terrà presso Corte Bracco dei Germani, sarà la parte principale di una esibizione che vedrà sul palco anche due artisti jazz del calibro di **Danilo Rea** e **Rosanna Brandi**, gli stessi che fecero da gustoso antipasto allo spettacolo tranese di Elton John. *[g. cant.]*

le altre notizie

GAZEBO IN CORSO V. EMANUELE

Giornata nazionale del morbo di Parkinson

■ Oggi anche a Bari si celebra la Seconda Giornata Nazionale della Malattia di Parkinson, campagna destinata a combattere la scarsa informazione, sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce e diffondere la conoscenza sulle opportunità terapeutiche di questa grave patologia. L'iniziativa è promossa da LIMPE e da DISMOV-SIN. Partecipano anche il Centro Disordini del Movimento - Neurologia Amaducci Policlinico di Bari con il prof. Paolo Lamberti e il prof. Giovanni De Fazio e la U.O. Neurologia del «Miulli» di Acquaviva con il dott. Filippo Tamma e la dott. Elena Caputo. In Corso Vittorio Emanuele ci sarà un gazebo con info-point dalle 9 alle 19 con medici specializzandi che risponderanno a tutte le domande dei pazienti e dei loro familiari.



NOVEMBRE 2010						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

AVIS TRANI, FORUM CITTADINO PRESSO LA LAMPARA

A conclusione del progetto di formazione 2010/2011 che la sezione di Trani dell'Avis comunale ha proposto all'Istituto superiore Bovio, all'Istituto tecnico Aldo Moro ed al liceo scientifico Vecchi, promosso dal Centro di servizio al volontariato San Nicola di Bari, i partecipanti al progetto presenteranno il proprio lavoro durante il primo forum cittadino, organizzato dal gruppo giovani Avis Trani.

Durante il Forum sarà ufficializzata, e subito pubblicata, la campagna pubblicitaria realizzata dai giovani per i giovani, perchè ciascuno di noi possa trovare un senso a questa vita in una giornata interamente dedicata al volontariato avisino.

QUANDO: **28 NOVEMBRE 2010 ORE 18**

DOVE: **LA LAMPARA - VIALE DE GEMMIS**

facebook **SOLIDARIETA'**

Aspettando San Nicola con i volontari della Croce Rossa

28/11/2010 Novembre è un mese di attesa per tutti i bambini, che non vedono l'ora di ricevere i doni portati da San Nicola. Ma il nostro Santo ha un sacco di lavoro da fare, perciò ha chiesto aiuto ai suoi amici del gruppo Pionieri della Cri di Molfetta ed ecco che anche quest'anno si ripetono le attività per far sì che tutti i bambini della nostra città, anche i più bisognosi, ricevano qualche giocattolo e soprattutto cioccolate, in prossimità di una festa dolce come il Natale.

I volontari del Gruppo Pionieri hanno, infatti, voluto che fossero proprio i bambini a scrivere le loro letterine a San Nicola e per l'occasione hanno organizzato, per venerdì 26 novembre, nell'atrio del Duomo, una serata Apg con giochi e divertimenti per i più piccoli, indossando anche loro il classico cappello natalizio. Dopo i giochi, i bambini hanno chiamato a gran voce San Nicola per consegnargli le letterine e a fine serata qualcuno ha colto l'occasione per farsi una foto con lui, ma tutti infine hanno ricevuto un piccolo ricordino della

piacevole serata trascorsa insieme ai ragazzi della Cri.

Per i volontari ora non resta che accontentare le richieste dei bambini; ma per renderli felici i Pionieri hanno organizzato una raccolta di giocattoli, materiale didattico e di cancelleria e capi di abbigliamento in buone condizioni, perchè anche un piccolo gesto può fare felici molti bambini.

Svolgere iniziative a favore di bambini che credono nell'incantevole figura di San Nicola, ma che sono anche tra i più bisognosi della nostra città e perciò vanno aiutati, è il messaggio dell'iniziativa dei Pionieri.

Marina Mongelli

di redazione@laltramolfetta.it



MOLFETTA

Iniziative pro bambini leucemici

● **MOLFETTA.** Giocattoli e libri per i bimbi ammalati di leucemia e tumore, ricoverati nel reparto di oncematologia del Policlinico di Bari. I doni saranno consegnati ai piccoli angeli, costretti a vivere una malattia da adulti, entro Natale, così da farli sentire meno soli e anche per dare conforto ai genitori.

Misericordia, Sermolfetta e Avs (Associazione volontariato e solidarietà) lanciano la sfida e chiamano a raccolta la città intera con una serie di iniziative finalizzate alla raccolta dei fondi. E subito incontrano le adesioni delle pasticcerie della città, dell'Istituto alberghiero e della squadra di basket che programma un incontro ad hoc per il 12 dicembre.

Dal 3 al 5, in occasione del Mercatino di San Nicola (a Molfetta porta i doni come Babbo Natale), i volontari allestiranno uno stand in via Gramsci. Chiunque, versando un piccolo contributo, riceverà prodotti tipici, manufatti e stelle di Natale. Mercoledì 8, Immacolata, sagra di specialità dolciarie offerte dalle pasticcerie molfettesi e dall'Istituto alberghiero. I volontari ritornano in strada dal 18 al 22 dicembre: in corso Umberto sarà allestito uno stand per una sorta di mostra mercato di beneficenza, con opere di Pin, Michelangelo Manente e Vittoria Facchini e prodotti tipici, manufatti e stelle di Natale. Le donazioni saranno sempre volontarie. [l.d'a.]

ALLA «ROSA LUXEMBURG»

Lotta all'omofobia oggi un incontro

■ Oggi, nell'Istituto per i servizi sociali, socio-sanitari, grafica-pubblicitaria «Rosa Luxemburg» ospita l'Organizzazione onlus «Agedo». Alle 9.30, dopo i saluti del prof. Francesco Scaramuzzi, la presidente dell'Agedo Puglia, Lucia Laterza, presenterà l'Associazione e le sue finalità agli studenti dell'Istituto. Seguirà, alle 10, la proiezione del film «Nessuno uguale» di Claudio Cappelletti. Al termine sarà aperto un dibattito con gli studenti guidato dal sessuologo dott. Luca Quagliarella, consulente Agedo.

30/11/10

Bari - PROGETTO SELF, VOLONTARIATO IN PRIMA LINEA

Alla vigilia dell'Anno Europeo del Volontariato, il mondo del terzo settore barese prova a fare un bilancio.

Più sinergia con la Pubblica Amministrazione, educare alla solidarietà, dopo-scuola da riorganizzare, fare rete: sono alcune delle esigenze scaturite dal seminario di studi sul volontariato a termine del Progetto Ministeriale SELF, tenutosi presso la Sala Conferenze dei Vigili Urbani al quartiere Japigia.



Il progetto SELF, approvato dalla Direttiva 2008 del Ministero del Lavoro-Salute-Politiche Sociali ed attuato in particolare nel territorio del quartiere Japigia, ha dato l'opportunità a bambini con ADHD (deficit di attenzione e iperattività), pervasività e disturbi specifici dell'apprendimento, di usufruire di personale qualificato e di partecipare a laboratori cognitivi-sperimentali.

L'incontro, organizzato dall'Associazione di volontariato "I Lupi di San Francesco" è stato introdotto dalla Presidente Serafina Grandolfo e presentato dalla coordinatrice del progetto SELF e dell'Ass. Maieutica e Cooperativa Tekne, Simona Tundo.

Per il Comune di Bari ha partecipato il consigliere Carlo Paolini da tempo impegnato nel volontariato. Sono intervenuti Emma Leone, Presidente della Consulta disabili Città di Bari; Rosa Franco, presidente del CSV San Nicola; Isabella Gigante, vice preside dell'Istituto Professionale De Lilla e Anna Lagattolla, coordinatrice didattico-scientifica Coni Puglia. Hanno relazionato Luisa Verdoscia, Dirigente del 25° Circolo didattico e Presidente Regionale ANPE; Mariella De Napoli, referente sezione di Bari dell'AIPD e Angela Lacalamita, psicologa e psicoterapeuta Progetto SELF. Le conclusioni sono state affidate a Sabina Polidori, responsabile della Segreteria Tecnica Osservatorio Nazionale Volontariato e ricercatrice ISFOL presso la Divisione III del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.